

## Corriere della Sera - Mercoledì 18 Marzo 2026

### L'Ocse: salari in recupero, ma più bassi del 7% rispetto al 2021

#### Bollettino sulle retribuzioni reali

di Rita Querzè

Qualcosa si recupera, ma lentamente. Secondo il Bollettino sull'andamento delle retribuzioni dell'Ocse, i salari reali (quindi parametrati all'inflazione, quelli che misurano quindi il reale potere d'acquisto) sono del 7% più bassi rispetto a cinque anni fa, se si considera una media di tutti i settori. Mentre sono del 6,5% sotto soglia se si guarda solo al settore privato. Il gap si è ridotto nell'ultimo anno visto che dodici mesi fa era, rispettivamente, del 8 e del 7,4%. L'Ocse rileva però anche che questo processo di adeguamento sta rallentando. Inoltre il ritardo dell'Italia rispetto alle retribuzioni reali del 2021 è il secondo per ampiezza: è più grande solo in Repubblica Ceca. Un quadro delicato soprattutto oggi, con il rischio che l'inflazione rialzi la testa a causa del conflitto in Iran.

«La contrattazione collettiva italiana basata su rinnovi (sulla carta) ogni tre anni tende già di suo a reagire con più ritardo rispetto ai Paesi in cui i rinnovi si fanno ogni anno — osserva l'economista Ocse Andrea Garnero —. Inoltre, c'è la debolezza dei sindacati in alcuni settori dei servizi. Servirebbe riflettere su meccanismi nuovi per garantire rinnovi puntuali e strumenti di mediazione quando le parti non riescano a raggiungere un accordo».

Intanto le associazioni delle imprese e i sindacati continuano gli incontri tecnici per condividere i criteri per individuare i contratti rappresentativi ed escludere i contratti pirata, con livelli retributivi più bassi. Di qui la decisione sempre più frequente di Confcommercio e Confindustria di non partecipare a incontri con il governo in cui sono invitate anche organizzazioni considerate pirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Rita Querzè